

99 MINIARTEXTIL COMO: NON SOLO MINITESSILE

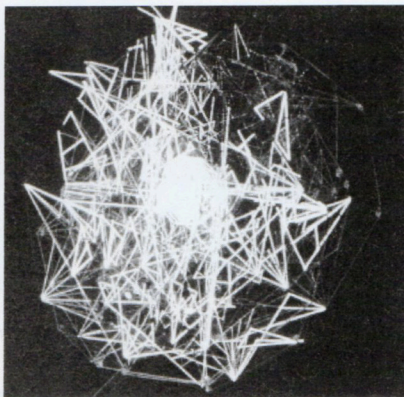
Renata Pompas

La 9° rassegna internazionale di arte tessile, che si è svolta a Como dal 25 Settembre al 31 Ottobre 1999, ha visto numerose opere di grande formato. Proseguendo il percorso già avviato nelle ultime edizioni, Mimmo Totaro e Nazarena Bortolaso hanno scelto di accompagnare i pezzi di piccole dimensioni (20 x 20 x 20) con opere anche molto impegnative.

Imponenti installazioni di Barbara Shawcroft occupavano l'abside della chiesa sconsacrata di S. Francesco, ruvide e possenti nella concretezza del gesto artigianale e nell'amplificazione dell'intreccio. L'omaggio all'artista vedeva alcuni lavori degli anni Settanta, di voluminose corde intrecciate con la tecnica della tessitura senza nodi; massicci sassi irregolari, composti da materiali riciclati avvolti in fili d'acciaio, rappresentavano gli anni Novanta; una struttura sospesa nello spazio, congegnata con leggeri grovigli di fili metallici interpretava la ricerca condotta attualmente.

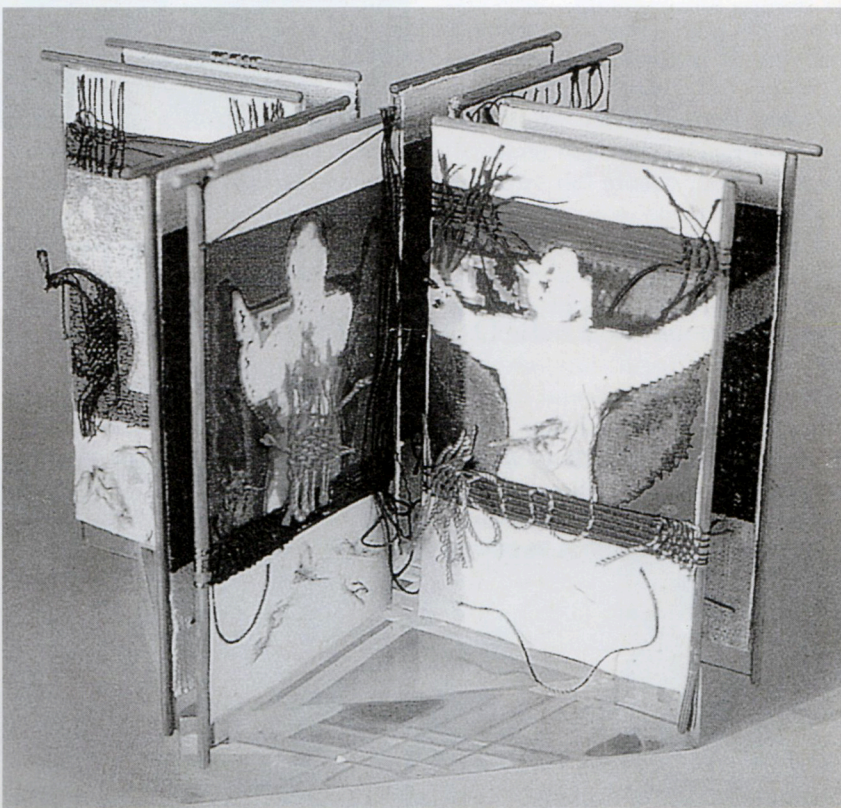
Nelle navate laterali della Chiesa erano ospitate alcune opere di media grandezza: due arazzi leggerissimi di Marisa Bronzini, una scultura in ferro di Anny Ferrario, un arazzo astratto in maglia di Paulette Peroni, un pezzo in marmo bianco spaccato e ricomposto a rammendo con fili colorati di Kenji Takahashi.

Preziosa e impalpabile, nel suo color aria, la grande trina di Wanda Casaril; mistico l'arazzo di Vasudha Evans, composto da tante tavolette di offerta, con i segni



mento nero di lunghi chiodi pungenti.

La grande ala nera dell'angelo, di Kela Cremaschi, si contorceva nella caduta, abbandonando al suolo alcuni frammenti; era basato sul numero il dodecaedro rotante di Penelope M. Mackworth-Praed, i cui fili metallici dipinti si illuminavano con fluorescenza mutevoli, sotto la lampada di Wood.



In alto: Penelope M. Mackworth - Praed, "Dichotomy"

In basso: Lydia Predominato, "Teatrino degli autoritratti"

della spiritualità di tutti i popoli del mondo; lacerante l'installazione di Raffaele Penna, che opponeva a una sorta di chiara e morbida pala d'altare tessile, un basa-

Tra i duecento minitessili preseti in mostra si ricorda la preziosità luminescente dei materiali di riciclo usati da Heidi Bedenknecht in "Kokon 004"; l'incastro geometri-

co dei fili ramati di "Bubble", di Jean Pierre Cogels; la sacralità dei piccoli rotoli di carta legati con fili d'oro di "Twisting the facts", di Brigitte Harder; l'impasto materico e organico di seta e crisalidi di Traudl Buckel, "Kokon 1999"; il frammento di paesaggio imprigionato nella luce lattiginosa della carta di soia, "Transparente Lumière", di René Delcambre; il merletto formato dal congelamento delle gocce di fuoco, esplose dal vaso fiammeggiante "Light of burgeoning movement", di Hosozawa Kaori; il delicato involucro di bambù, seta e bozzoli di Liang Shoji e, infine, "Il teatrino degli autoritratti" di Lydia Predominato, che proponeva una piccola installazione dei suoi famosi lavori con la stampa termografata.

Vasudha Evans, "Offerte"



TRAMA E ORDITO

Il laboratorio di Renata Bonfanti

Luciana Costa Giannello

Il Gennaio 2000 a Milano è stata inaugurata al museo della scienza e della tecnica, con la collaborazione degli Amici del Museo, una mostra dal titolo, "Trama e ordito", il laboratorio di Renata Bonfanti artista tessile e designer.

La rassegna si apriva con una sezione didattica, articolata in maniera da trasmettere le conoscenze essenziali necessarie per accostarsi al mondo della tessitura a mano.

Proseguiva con l'esposizione di bozzetti acquarellati disegnati dall'artista per progettare (già da soli piccoli capolavori), di un telaio Jacquard (come strumento delle prime forme di automazione), analisi delle differenze fra tessitu-



ra orientale e occidentale, tappeti e arazzi, alcuni dei quali tessuti con telai meccanici.

Chiude uno spazio dedicato ai bambini che potranno divertirsi a tessere con telai rudimentali.

Per Renata Bonfanti questo è l'en-

nesimo appuntamento di una carriera iniziata nel 1954, ricca di successi, riconoscimenti e premi. Nata a Bassano del Grappa, (Vicenza), dopo il liceo Classico e L'istituto d'Arte di Venezia con l'insegnante di tessitura Anna